

12,30 Sci Coppa del Mondo **Eurosport**
13,50 Superbike Gp Spagna **La7**
15,00 Calcio campionato **Tele+Nero**
15,00 Calcio campionato **Stream**
18,55 Pallavolo Coppa Cev **Tele+Nero**
20,30 Lazio-Roma **Stream**
20,30 Basket Roseto-Fabriano **RaiSportSat**
21,00 Tennis Atp **Eurosport**
22,30 La Domenica sportiva **RaiDue**
00, 50 Studio Sport **ItaliaUno**



Kinder umiliata a Pesaro: la Scavolini si vendica senza freni

La Virtus travolta (95-62), non c'è mai partita. Roma spazzata via a Treviso, Cantù ok a Varese

La peggiore legnata presa dalla Virtus targata Messina, la partita «oscena» vista dal coach che non era mai sceso a -41 (95-62 alla fine), finirà ovviamente in cavalleria. Una serata distratta si concede a tutti, figuriamoci se si può negare ai campioni di tutto. Anche se per la verità a Pesaro, contro una Scavolini delle meraviglie, la Kinder è stata spazzata via senza colpo ferire. Il tabellino più imbarazzante della storia bianconera racconta un 24-12 al 6', e da lì una cavalcata impetuosa fino alla sirena. L'anticipo del 26' ha anche confermato le ridicole pretese della Wurth (asfaltata a Treviso 102-77) e la tenuta di Cantù (passata a Varese 87-81). All'intervallo 52-27, al terzo quarto l'umiliante 81-40. Il divario è rimasto tale fino alla fine (91-51), appena ritoccato nel finale. In realtà l'ultimo quarto è stata una passerella, la mattanza si era già esaurita nell'impotenza totale dei bolognesi. Messina in panchina era una maschera impassibile, in campo i suoi giocatori sono rimasti in balla dei biancorossi per tutta la partita. Nella Scavolini tutti super, a cominciare dai 32 punti di Middleton (nella foto) che nel terzo quarto ha sparato quattro tiri da

tre praticamente consecutivi: i siluri che hanno affondato la corazzata bianconera. La quale peraltro ieri ha rimesso nel motore il pivottone Griffith, assolutamente trasparente nonostante i suoi 140 chili. Nocivo, anzi, per la lentezza dei movimenti e le palle perse. Assolutamente irriconoscibili i giocatori della Kinder, tra i quali ha giocato solo Ginobili (23 punti). È vero che la Scavolini, battuta due volte di fila nelle finali di Coppa Italia, aveva il fuoco addosso e una gran voglia di riscatto. E anche vero che la Virtus per lungo tempo ha giocato e vinto con l'organico ridotto all'osso: Jaric-Ginobili-Smodis-Andersen. Ma proprio per questo è ancora più inquietante questa resa una volta che Messina ha recuperato tutti i suoi giganti. Alla fine, mentre Pillastrini giustamente ringraziava la squadra, il tecnico della Kinder si è appellato alla clemenza della sala stampa, evitando di analizzare a botta calda una debacle senza precedenti. Che però sarà cancellata in fretta, perché ai campioni si perdona tutto, soprattutto quello che ai comuni mortali significa onta imperitura.

s.m.r.

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

lo sport

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

Seedorf fa esplodere S. Siro

Invenzione dell'olandese e l'Inter agguanta la Juve sulla porta del trionfo

Pino Bartoli

INTER	2
JUVENTUS	2
INTER: Toldo 6; J. Zanetti 6, Cordoba 6, Materazzi 5,5, Gresko 4; Conceicao 5,5 (48' st Simic sv), Di Biagio 6 (36' st Ventola sv), C. Zanetti 6, Seedorf 8; Vieri 5,5, Recoba 5,5 (28' st Kallon sv)	
JUVENTUS: Buffon 6; Birindelli 6, Thuram 5 (22' pt Tudor 8), Luliano 6,5, Pessotto 6; Zambrotta 6,5, Conte 6,5, Davids 6,5 (32' st Tacchinardi sv); Nedved 6; Trezeguet 7 (22' st Amoruso sv), Del Piero 5,5	
ARBITRO: Borriello di Mantova 6	
RETI: nel pt 6' Seedorf, 14' Trezeguet; nel st 37' Tudor, 47' Seedorf	
NOTE: ammoniti Di Biagio, Conte, Cordoba, Materazzi, Nedved e Pessotto	

MILANO Seedorf pareggia con la Juve, prima di tutto. E poi una partita a ritmi folli, una sfida senza veli, quindi con l'impronta dell'Inter che Cuiper ha modellato senza paure e senza gabbie. Dall'altra parte però c'è la Juve, che dell'estetica se ne infischia per Dna, vista la bacheca e la tradizione. Ma che si è adeguata al gran ballo, nella serata che è passata alla storia a prescindere per la concomitanza col festival di San Remo. Ma Fiorello, la Litizzetto e tutti quelli che hanno scelto la partita sul telecomando, non si sono certo pentiti.

Altro che le ugole di Baudo, la sfida che valeva mezzo scudetto ha cominciato subito a sparare i suoi mortaretti. Il primo batticuore appena viene dato il calcio d'inizio. Recoba, preferito da Cuiper a Kallon come vassallo di sua maestà Vieri, è scappato via e si è trovato palla al piede davanti a Buffon. Se non perdeva il tempo, sarebbe stato un gol-lampo: invece ne è nata un'involutaria ammaccatura per il portiere. Il progetto dell'Inter, partire pancia a terra e mordere subito la Juve, è andato comunque avanti e si è materializzato al sesto minuto. Un'altra azione nell'area bianconera, una palla che schizza via sulla destra di Buffon. Seedorf è molto largo, quando aggancia il pallone pare uno stop a seguire. Invece l'omone dell'Inter aggancia e senza perdere un attimo, al volo, sbatte la palla in un punto impensabile: dentro la rete, a sinistra di Buffon, dopo una carambola a foglia morta da subbuteo. L'Inter schizza subito avanti, alza la voce e rugisce. Ma paradossalmente è già arrivata al suo apice, anche se continuerà a spingere e crederci fino alla fine. Il guaio è che l'Inter ha un grosso problema, la fascia sinistra, dove Gresko è una

statuina. Il ceko subisce di tutto da Zambrotta, il quale su quel lato è un'irridio dal primo minuto. La Juve capisce dove sta il ventre molle e comincia a premerci contro. E al 13' proprio Zambrotta scava un altro vuoto, scodella al centro. Un pallone pulito, pericolo, un traversone da manuale del pallone che Trezeguet butta dentro, con la testa, come c'è scritto sul manuale del centravanti. È l'unica impronta del francese sulla partita, nella quale però si iscrive di prepotenza Tudor. Lippi infatti lo mette dentro al posto di Thuram, sofferente per un guaio muscolare, e il croato diventa l'ago della bilancia. Lavorando nell'ombra della difesa, cucendo gli strappi e tappando i buchi, poi col gol del vantaggio verso la fine. Ma per un bel pezzo è solo Inter, tanta Inter. Tanto che in una mischia davanti a Buffon, Thuram prima di uscire colpisce male e rischia l'autogol: la palla finisce sul palo interno e rimbalza lontano. Prima dell'intervallo, al 41', Zambrotta si costruisce una palla da gol, accentrando e colpendo un rasoterra che passa a lato.

Ma è ancora niente rispetto al flipper del secondo tempo. Nel quale ad un certo punto Cuiper le prova tutte, mette dentro Kallon e Ventola calando un tris di attaccanti. Proprio in quel momento, però, la Juve mette la freccia e sorpassa. Una punizione di Nedved finisce a mezza altezza, pare un missile senza padrone e senza meta, ma dal nulla di una marcatura un po' lenta sbucca Tudor. Il croato sfiora la palla di testa, quel tanto che basta per vederla infilarsi nella rete alla destra di Toldo. È un gol da punter, la conferma che pure ancora in rodaggio dopo la lunga assenza il difensore è uno dei perni di Lippi. Ma l'Inter di Cuiper ha un Dna da combattente, forse non vincerà lo scudetto, ma certo non vuole lasciare nemmeno una stilla di sudore e rabbia non spesa. Così Seedorf chiude la sua migliore partita della carriera con un altro capolavoro. Un gesto solitario e meraviglioso, una sventola da 40 metri dopo aver guadagnato il centro del campo. La palla vola, vola verso la porta, ci entra e San Siro esplose. È 2 a 2, il sogno dell'Inter non è finito.



Un duello aereo tra Seedorf e Zambrotta

Reuters

palla a terra

IN PIAZZA PER ROMARIO ANCHE IL BRASILE VIVE UN CASO BAGGIO

Darwin Pastorin

Un caso alla Roberto Baggio infiamma il Brasile del calcio. Protagonista l'attaccante Romario del Vasco da Gama: l'allenatore della Seleção, Luiz Felipe Scolari, non lo vuole, i tifosi lo invocano a gran voce, così come il presidente della federazione Ricardo Teixeira, genero di Joao Havelange, ex padre padrone della Fifa. Il dibattito è aperto e i brasiliani, pur tra i loro mille problemi, hanno posto la questione in prima pagina, nelle discussioni in spiaggia o al bar, sino a vederla irrompere nel Palazzo del governo, tra le priorità socio-politiche.

Diogo Mainardi, scrittore e regista, tifoso del Corinthians e corsivista al veleno per il settimanale "Veja", ha emesso il proprio verdetto: «Fuori Romario». I lettori della rivista hanno risposto sdegnati: «E sono pronti a scendere in piazza, da Rio a Porto Alegre, da Salvador e Recife, per difendere l'onore e il prestigio del proprio beniamino».

Non solo: la nazionale è stata contestata a Cuiabá. Non è servito il 6 a 1, in amichevole, all'Islanda per rasserenare gli animi. La torcida, dopo aver celebrato il gol storico di un islandese (il carneade Steinsson) a un portiere brasiliano, ha contestato gli attaccanti proposti da Scolari, cioè França, Washington e Marques.

I cinquantamila spettatori hanno, così, cominciato a invocare Romario. E l'invocazione si è trasformata in un canto popolare, in una "scelta" definitiva. Scolari, di fronte a una simile prova d'affetto, ha deciso di ripescare il goleador carioca per il match del prossimo 27 marzo a Fortaleza contro la Jugoslavia. E per l'occasione potrebbe, addirittura, rivestire la maglia verdeoro Ronaldo.

Baggio e Romario, dunque, sono avvolti dallo stesso destino. Amati dalla folla, ma in lista d'attesa nelle scelte degli allenatori. Giocatori di talento, ma alle soglie del crepuscolo professionale.

Giocatori introversi, scomodi, ma ancora in grado di proporre spettacolo e meraviglie. Giocatori che dividono, provocano, ma capaci di incantare e di riportare il pallone alla magia di un tempo.

Il nostro invito per Trapattini e Scolari è semplice: convocate Roberto Baggio e Romario, ascoltate la voce degli appassionati, degli amanti del pallone, ascoltate il bisogno collettivo di passione e amore, ascoltate il richiamo della nostalgia e delle radici.

E che bello poter pensare, proprio come a Pasadena, a una finale tra Italia e Brasile, con Baggio e Romario di nuovo in campo, per una rivincita che uscirebbe dalla cronaca per diventare leggenda, letteratura. Il tutto, ovviamente, nell'attesa dei calci di rigore...

OGGI IN CAMPO

ATALANTA	LECCE	BOLOGNA	MILAN	FIorentina	UDINESE	PIACENZA	PERUGIA	TORINO	CHIEVO	VENEZIA	BRESCIA	VERONA	PARMA	LAZIO	ROMA
12 Pinato 31 Foglio 26 Sala 20 Carrera 33 Falsini 3 Bellini 6 Dabo 8 Zauri 5 Pinardi 11 Comandini 13 Pia	1 Chimentì 2 Juarez 16 Silvestri 10 Popescu 21 Stovini 8 Conticchio 23 Superbi 18 Giacomazzi 24 Tonetto 19 Chevanton 7 Vugrinec	1 Pagliuca 19 Falcone 8 Fresi 5 Castellini 7 Nervo 4 Olive 25 Brighi 23 Tarantino 24 Pecchia 10 Signori 9 Cruz	18 Abbiati 22 Contra 5 Costacurta 25 Roque Junior 16 Chamot 8 Gattuso 4 Albertini 13 Kaladze 10 Rui Costa 14 José Mari 19 Javi Moreno	30 Manniger 3 Torricelli 4 Adani 23 Pierini 27 Tarozzi 7 Di Livio 6 Amaral 77 Baronio 24 Amoroso 10 Morfeo 90 Adriano	1 Turci 15 Kroldrup 19 Scarlato 3 Manfredini 29 Nomvethe 55 Marcos Paulo 14 Pizarro 8 Helguera 26 Pieri 11 Muzzi 90 Di Michele	99 Guardalben 15 Sacchetti 3 Cardone 77 Lamacchi 18 Mora 19 Gaultieri 14 Volpi 21 Matuzalem 8 Di Francesco 20 Poggi 27 Hubner	32 Cordoba 24 Rezaei 22 Di Loreto 3 Milanese 2 Ze Maria 4 Tedesco 26 O'Neill 17 Baiocco 11 Grosso 9 Bazzani 15 Vryzas	1 Bucci 20 Galante 35 Fattori 5 Delli Carri 3 Comotto 25 Cauet 15 Vergassola 51 De Ascentis 31 Castellini 9 Lucarelli 94 Ferrante	10 Lupatelli 27 Moro 8 D'Angelo 25 Lorenzi 23 Lanna 15 Erberito 20 Perrotta 5 Corini 16 Manfredini 9 Corradi 11 Marazzina	19 Rossi 15 Conteh 18 Billica 23 Pavan 3 Bettarini 30 Bressan 26 Andersson 8 Marasco 16 De Franceschi 9 Maniero 28 Magallanes	1 Castellazzi 3 Bonera 4 Petrucci 24 Mangone 19 Schopp 18 A. Filippini 8 Giunti 17 E. Filippini 20 Sussi 11 Tare 29 Caracciolo	1 Ferron 28 P. Cannavaro 5 Gonnella 6 Dainelli 2 Oddo 15 Italiano 4 Mazzola 3 Teodorani 13 Camoranesi 7 Frick 10 Mutu	30 Taffarel 74 Djedou 14 Boghossian 17 F. Cannavaro 23 Diana 25 Almeyda 8 Lamouchi 16 Junior 18 Micoud 20 Di Valo 11 Sukur	70 Peruzzi 4 D.Baggio 13 Nesta 24 Couto 15 Pancaro 8 Poborsky 16 Giannicchedda 20 Fiore 5 Stankovic 10 Crespo 21 Inzaghi	1 Antonoli 15 Zebina 19 Samuel 14 Panucci 2 Cafu 11 Emerson 5 Lima 32 Candela 10 Totti 20 Batisstuta 24 Delvecchio
1 Taibi 4 Paganin 2 Rustico 19 Zenoni 9 Rossini 23 Colombo 18 Espinal	22 Frezzolini 3 Colonnello 6 Malusci 15 Cirillo 28 Billy 29 Ledesma 39 Billotti	12 Coppola 2 Zaccardo 16 Gamberini 6 Brioscchi 3 Wome 11 Bellucci 15 Firmani	1 Rossi 24 Laursen 29 Ba 15 Donati 32 Brocchi 21 Pirlo 69 Simone	1 Tagliapietra 13 Moretti 29 Ceccarelli 8 Mijatovich 25 Palombo 17 Gonzalez 68 Ganz	12 Renard 20 Zamboni 27 Caballero 17 Pineda 16 Bedin 30 Martinez 7 Warley	1 Orlandoni 6 Lucarelli 4 Cristante 5 Tosto 30 Statuto 17 Miceli 10 Caccia	1 Tardioli 6 Sogliano 8 Blasi 44 Gatti 10 Ahn 19 Fusani 18 Samareh	16 Sorrentino 2 Garza 6 Lopez 10 Brambilla 4 Venturin 28 Maspéro 18 Quagliarella	67 Ambrosio 21 Longo 8 Esposito 7 Barone 19 Franceschini 24 Cossato 33 Beghetto	1 Brivio 31 Viali 6 Civitanovic 11 Valtolina 5 Garcia 13 Yannucchi 10 Di Napoli	12 Srnicek 30 Stankevicius 6 Kozminski 15 Vllana 22 Guana 23 Binotto 25 Salgado	83 De Lucia 7 Sartor 21 Ferrari 6 Sensini 10 Nakata 32 Marchionni 22 Bonazzoli	1 Marchegiani 25 Comazzi 17 Gottardi 11 Mihajlovic 6 Mendieta 28 Liverani 7 Lopez	80 Pellizzoli 6 Aldair 29 Siviglia 17 Tommasi 8 Assuncao 18 Cassano 9 Montella	

Arbitro: Tombolini di Ancona

Arbitro: Collina di Viareggio

Arbitro: Farina di Novi Ligure

Arbitro: De Santis di Tivoli

Arbitro: Pellegrino di Barcellona

Arbitro: Trentalange di Torino

Arbitro: Gabriele di Frosinone

Arbitro: Rosetti di Torino

LA CLASSIFICA AGGIORNATA:

Inter** 53; Juventus** 52; Roma 50; Bologna 41; Chievo* 39; Milan 38; Lazio 36; Perugia 33; Torino e Verona 32; Parma* e Atalanta 30; Udinese 29; Piacenza 28; Brescia 26; Lecce 24; Fiorentina 20; Venezia 15.

** una partita in più; * una partita in meno

Nella lista dei convocati da Ancelotti per la trasferta in casa del Bologna, in quello che è stato definito lo spareggio Champions League, a sorpresa non compare il nome di Andriy Shevchenko. L'attaccante ucraino, che non sta attraversando un grande periodo di forma, ha rimediato una botta alla coscia sinistra durante l'allenamento di rifinitu-

ra e non è partito per il capoluogo felsineo. Quasi sicuramente sarà sostituito da Javi Moreno che affiancherà José Mari: tutta spagnola quindi la coppia d'attacco rossonera.

C'è un altro forfait dell'ultima ora. Nel Parma niente da fare per Sebastian Frey, vittima di un infortunio. Per il portiere francese dei gialloblù

non ci sarà la possibilità di disputare la partita dell'ex contro il Verona oggi al Bentegodi a causa di uno stiramento miotendineo del flessore e della capsula del ginocchio.

Per Frey riposo assoluto e solo domani ci sarà la possibilità di un controllo per un'ulteriore verifica in vista di un possibile impiego nel recupero di

mercoledì contro il Chievo. Oggi al posto di Frey, Carmignani schiererà il brasiliano Taffarel.

Problemi anche per Mazzone che deve decidere la coppia d'attacco del suo Brescia a Venezia. Alla fine è probabile che, accanto a Tare, venga impiegato il giovane Caracciolo autore di una doppietta nel match di domenica scorsa contro il Piacenza.